

**IL CASO** Infuocata assemblea con Publiambiente sull'ampliamento del sito di rifiuti di Casa Sartori

# Discarica, alta tensione

«Mal di testa e bruciori, ci trasferiamo». Il sindaco: «Nessun rischio»



**ASSEMBLEA** A sinistra il sindaco Antonella Chiavacci e un momento dell'assemblea ai Lecci

La discarica di Casa Sartori raddoppia: ai 680 mila metri cubi ufficiali di rifiuti stoccati sino allo scorso 31 dicembre, si aggiungeranno dal 2007 al 2014 altri 750 mila metri cubi. Più che doppia dunque. Il sindaco di Montespertoli, Antonella Chiavacci, a domanda precisa ha risposto di poter escludere problemi per la salute di chi vive vicino a Casa Sartori. Il progetto che Publiambiente definisce di «completamento» della discarica è stato presentato venerdì sera al Centro del Vino di via Lucardese. Di fronte al sindaco e a Publiambiente circa un centinaio di persone. Pubblico numeroso, in larga parte contrario al raddoppio della discarica. Con un'idea precisa: «Quanto a rifiuti Montespertoli ha già dato». Si è di fronte ad una riproposta del piano che deve tornare al-

la valutazione d'impatto ambientale e che è stato spiegato dal progettista per Publiambiente, ingegner Paolo Daddi. In sala tanti componenti del comitato per l'ambiente «Amat» di Montespertoli, presieduto da Paolo Gentilini. Decisamente contrari alle «pillole addolcite», come hanno detto alcuni, utilizzate per spiegare questo raddoppio della discarica. C'era anche il consigliere di Progetto Montespertoli, Fabio Martelli. Il confronto a tratti è stato acceso. Quanto a superficie la discarica arriverà ad 80 mila metri quadri. Se ora è sette metri sotto il livello strada di Botinaccio, arriverà ad essere sette metri sopra. «Amat» teme anche per il paesaggio nonostante siano state date ampie assicurazioni sulla schermatura tramite alberi. Per eliminare miasmi, il biogas

sarà captato ed inviato ad un generatore di energia elettrica che dovrebbe essere collaudato nelle prossime settimane. Il monitoraggio capterà altresì situazioni limite: se le emissioni supereranno certi parametri tali da essere preoccupanti, il conferimento dei rifiuti — ha spiegato Daddi — sarà ridotto del 50%. «Solo però in casi d'emergenza». Si è parlato anche del lungo incendio dell'anno scorso. Secondo alcuni cittadini in possesso di 5 verbali dei vigili del fuoco, il rogo ha distrutto anche rifiuti e copertoni: «Col rischio di aver diffuso sostanze inquinanti». Secondo la giunta erano bruciati solo resti di piante, quindi innocui. Secondo Publiambiente, «in questo momento possiamo dire poco perché forse ci sono accertamenti della magistratura». Il signor Di Labio, che vive vicino a Casa Sartori,

ha introdotto nel suo intervento lo spinoso dilemma salute: «Da qualche tempo, in famiglia accusiamo quasi ogni giorno mal di testa e bruciori agli occhi. Credo che andremo via. Chi ci rimborserà della svalutazione degli immobili che lasceremo?». L'ingegner Daddi ha risposto che per la salute «ci sono gli organi di controllo, Asl, Arpat». Coro di proteste in sala. Verso mezzanotte, in un intervento in replica anche a considerazioni di Gentilini, il sindaco Chiavacci ha escluso problemi per la salute pubblica. Stefano Mazzoni ha attaccato contro il «completamento» che maschererà il raddoppio. Il consigliere comunale di Progetto Montespertoli, Fabio Martelli, ha infine puntato l'indice contro il rischio svalutazione degli immobili e di nuovo sulla salute.

Andrea Ciappi